

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XV LEGISLATURA —————

N. 1922

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori ALLEGRINI, MACCANICO e MANTICA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L’11 DICEMBRE 2007

—————

Disposizioni per il consolidamento della rupe
di Civita di Bagnoregio

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Con il presente disegno di legge s'intendono finanziare adeguati interventi per il consolidamento della rupe di Civita di Bagnoregio. Tale rupe, ubicata al passaggio tra gli altipiani vulcanici del Lazio settentrionale e la valle del Tevere, si origina per l'azione erosiva delle acque piovane e del reticolo idrografico, dando luogo ad una scenografia unica nell'evoluzione paesaggistica ed ambientale del territorio. Da un punto di vista geologico la rupe è costituita da una parte sommitale di tufi fortemente compatti con spessore di circa 20-25 metri, uno strato intermedio, con uno spessore di circa 45-50 metri, composto da materiali vulcanici fittamente stratificati con caratteri geotecnici variabili nei vari livelli e, alla base della serie geologica locale, una formazione argilloso-sabbiosa che costituisce l'elemento dominante di tutte le valli circostanti. Lo spessore di tale formazione argillosa è di alcune centinaia di metri, mentre la parte affiorante è di circa 150 e 200 metri rispettivamente nella valle settentrionale e meridionale. Le caratteristiche geotecniche sono quelle tipiche delle argille plio-pleistoceniche dell'Italia centrale, molto consistenti in profondità ma che tendono ad alterarsi facilmente quando vengono a contatto con gli agenti atmosferici. In seguito alla situazione geologica sopra evidenziata, l'area di Civita di Bagnoregio è interessata da una serie continua nel tempo di fenomeni franosi: in corrispondenza degli affioramenti argillosi sono evidenti frane rotazionali, simili a colate di fango e a colate detritiche, mentre nella parte alta si manifestano frane di crollo che coinvolgono le formazioni vulcaniche in conseguenza dell'azione retrogressiva dei fenomeni erosivi. A dimostrazione di quanto detto si può citare come la superficie urba-

nizzata sia diminuita del 20 per cento dal 1706 ad oggi, siano state distrutte numerose abitazioni ed altre, attualmente, siano in procinto di crollare, si sia registrato l'abbassamento della sella morfologica di accesso di circa 40 metri dal 1750 con la conseguente necessità di ricostruire periodicamente i ponti pedonali di accesso. Solo tra i fenomeni più recenti si possono segnalare i crolli del febbraio 1992, il grande scoscendimento del settembre 1993 e la rimobilizzazione dei tali ultimi materiali nel dicembre del 1996 quando, seguendo un ciclo oramai ben noto, i prodotti dei crolli della rupe scivolano, in un secondo momento, sulle pendici argillose arrivando sino al fondovalle ed ai fiumi. Ulteriori frane sono avvenute nel 2001 e fratture in allargamento nella parte alta della rupe indicano un progressivo decadimento di questa e la preparazione di ulteriori crolli.

L'evoluzione della rupe è così veloce da originare paesaggi ed ambienti che si modificano anno dopo anno. Per i motivi anzidetti, Civita di Bagnoregio è oggi meta di visita per molte decine di migliaia di persone ogni anno e rappresenta una delle poche destinazioni turistiche di eccellenza di tutto l'Alto Lazio. Inoltre, sempre per i motivi anzidetti, Civita di Bagnoregio costituisce ormai un *forum* scientifico sui fenomeni franosi in cui esperti nazionali ed internazionali si confrontano e discutono sui problemi delle instabilità dei pendii. In questo quadro di riferimento le esperienze di tanti scienziati diventano un patrimonio comune che si concretizza nelle idee e proposte di salvaguardia della rupe e delle pendici, in un ottica di totale compatibilità con gli ecosistemi ed il paesaggio locale.

Per le ragioni di cui sopra, è ipotizzabile che, senza alcun intervento, in pochi anni il dissesto del territorio possa interessare la parte alta della rupe e le abitazioni di Civita di Bagnoregio, compromettendo non solo la funzionalità del luogo ma tutto l'indotto economico collegato al turismo culturale dell'Alto Lazio.

Il presente disegno di legge si compone di quattro articoli: l'articolo 1 prevede i finan-

ziamenti per un ammontare di 15 milioni di euro destinati, in parte, ai lavori e, in parte, alla progettazione e alla direzione degli stessi.

L'articolo 2 prevede la costituzione di un Comitato scientifico di coordinamento per la salvaguardia e il consolidamento della rupe di Civita di Bagnoregio; l'articolo 3 reca la copertura finanziaria; l'articolo 4, infine, reca l'entrata in vigore della legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Oggetto e finalità)

1. Per gli interventi di salvaguardia e consolidamento della rupe di Civita di Bagnoregio è autorizzato un contributo straordinario di 15 milioni di euro per gli anni 2008-2010, in ragione di 5 milioni di euro rispettivamente per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, da destinare agli interventi di definitivo consolidamento del versante settentrionale della rupe di Civita di Bagnoregio.

2. I finanziamenti di cui al comma 1 sono erogati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla regione Lazio la quale trasferisce i finanziamenti ai comuni di Bagnoregio e di Lubriano, in qualità di enti attuatori, per la quota parte relativa al fondovalle di Civita.

3. Gli organi tecnici e consultivi delle amministrazioni statali sono tenuti ad assicurare collaborazione alla realizzazione degli interventi di cui alla presente legge.

4. È altresì autorizzata la spesa di 7,5 milioni di euro negli anni 2008-2010 per interventi, di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali, di recupero, restauro, conservazione e valorizzazione degli edifici, nonché dei beni e delle opere di pertinenza degli stessi, in ragione di 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, sulla base di un programma che garantisce continuità di realizzazioni e completamento delle opere in corso.

5. Per gli anni successivi al 2010, gli stanziamenti relativi ai singoli esercizi sono quantificati con legge finanziaria.

Art. 2.

(Comitato scientifico di coordinamento per la salvaguardia e il consolidamento della rupe di Civita di Bagnoregio)

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede, con proprio decreto, alla costituzione di un Comitato scientifico di coordinamento per la salvaguardia e il consolidamento della rupe di Civita di Bagnoregio, di seguito denominato «Comitato», composto da tre esperti individuati tra soggetti di alta qualificazione scientifica, scelti nei settori della geologia applicata, geomorfologia, meccanica delle rocce, meccanica delle terre, ingegneria naturalistica.

2. Il Comitato è organo di consulenza della regione Lazio e dei comuni di Civita di Bagnoregio e di Lubriano per gli interventi di consolidamento e salvaguardia della rupe.

3. Il Comitato, in particolare:

a) supporta le amministrazioni comunali nell'approvazione del progetto di massima e di quello esecutivo necessari al consolidamento della rupe, in relazione alla valenza scientifica ed esecutiva degli stessi;

b) dispone in ordine all'attuazione dei necessari interventi;

c) indica i tempi e gli oneri necessari, in relazione ai progetti di cui alla lettera *a*).

4. Gli enti attuatori di cui al comma 2 dell'articolo 1 possono decidere la misura del compenso da corrispondere al Comitato.

Art. 3.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto,

ai fini del bilancio triennale 2008-2010, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

